

## **Informativa sulla Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance) nel processo di investimento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita**

Aprile 2024

---

La Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento, adottata dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito "Gruppo"), descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio processo di investimento, affiancando alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti specifiche linee guida ESG, di seguito rappresentate.

Il Gruppo ha stabilito l'applicazione di esclusioni o restrizioni nell'ambito dell'universo di investimento dei patrimoni gestiti per quanto riguarda gli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili". Questi settori includono:

- Società coinvolte nella produzione di armi non convenzionali, come mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie e fosforo bianco;
- Società che derivano almeno il 18% del loro fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica legate al carbone termico. Il Gruppo ISV riconosce l'importanza di adottare nel tempo un approccio di graduale eliminazione nell'utilizzo di carbone per la produzione di energia elettrica senza l'impiego di tecnologie di cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub> (Carbon Capture and Storage, CCS) in conformità ai percorsi 1,5°C indicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC);
- Società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico, inclusi centrali elettriche a carbone termico, miniere di carbone e relative infrastrutture (fornitura di prodotti o servizi a progetti o modelli di business basati sul carbone termico) che sono attualmente in fase di pre-costruzione.
- Società che derivano almeno il 10% del loro fatturato da forme di estrazione di petrolio e gas non convenzionali (sabbie bituminose, scisto bituminoso, gas di scisto, olio di scisto, gas da carbone) o dalla produzione di gas e petrolio artico.

Ulteriori esclusioni o restrizioni definite dal Gruppo riguardano gli **emittenti definiti "critici"** intesi come le società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating

di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento azionario e obbligazionario corporate. Tali emittenti sono iscritti in un'apposita lista aggiornata periodicamente.

Qualora nei patrimoni gestiti siano già presenti investimenti in emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" e in emittenti definiti "critici", il Gruppo ha previsto la realizzazione di attività di engagement – anche per tramite dei Gestori Delegati – oppure il disinvestimento secondo le tempistiche ritenute più opportune nell'interesse dei clienti.

Il Gruppo si impegna a dialogare con le società del settore oil & gas e i Gestori terzi per promuovere una transizione sostenibile. L'obiettivo è incoraggiare le aziende a:

- Definire obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza;
- Pubblicare piani di transizione dettagliati;
- Allineare la strategia aziendale e gli investimenti agli obiettivi di decarbonizzazione;
- Affrontare le emissioni fuggitive di metano;
- Evitare la dipendenza da petrolio e gas non convenzionali ad alta intensità di carbonio.
- Evitare investimenti in nuove trivellazioni in aree sensibili come l'Artico.

Il Gruppo, nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio degli OICR (c.d. Manager Selection Integration), sia promossi e distribuiti da Società del Gruppo sia di fund house terze, integra l'analisi finanziaria degli OICR con la valutazione del livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità, verificando – anche per tramite del Gestore Delegato – in particolare:

- per tutte le tipologie di OICR, a prescindere dalla classificazione ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito "SFDR"), i processi decisionali di Investimento delle fund house;
- nel caso di OICR classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, le politiche di investimento dei singoli OICR, ove si evinca la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali esse nonché il rispetto di prassi di buona governance da parte delle società beneficiarie degli investimenti;
- nel caso di OICR classificati ai sensi dell'art. 9 SFDR l'adozione di obiettivi di investimento sostenibile nella politica di investimento.

Al fine di costruire portafogli caratterizzati da un'esposizione in investimenti sostenibili<sup>1</sup>, il Gruppo ha previsto di investire in emittenti le cui attività contribuiscono

---

<sup>1</sup> Il Regolamento (UE) 2019/2088 in merito all'"informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR) definisce come investimento sostenibile l'«investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, [...] un obiettivo sociale [...], a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance».

ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile, (quali i *Sustainable Development Goals* SDGs) promossi dalle Nazioni Unite, a condizione che:

- detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento SFDR (cd. principio *Do No Significantly Harm* – “DNSH”);
- le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per quanto concerne la realizzazione di investimenti sostenibili tramite OICR, viene presa in considerazione l'esposizione minima dichiarata nella documentazione d'offerta degli stessi.

Il Gruppo, inoltre, si fa promotore di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società (cd. “*active ownership - engagement*”).

Al fine di valorizzare i fattori di sostenibilità dei prodotti finanziari, il Gruppo ha definito apposite metodologie di analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti, classificandoli come:

- Prodotti “Light green” che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (di seguito “prodotti art. 8 SFDR”);
- Prodotti “Dark Green” che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, con o senza designazione di un benchmark, o che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio (di seguito “prodotti art. 9 SFDR”).

In particolare, per quanto riguarda i prodotti classificati ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR che presentano una pluralità di opzioni di investimento, il Gruppo ha previsto che i prodotti art. 8 SFDR abbiano più opzioni a loro volta classificate secondo SFDR, mentre i prodotti art. 9 SFDR abbiano tutte le opzioni classificate secondo l'art. 9 SFDR.

In linea con la classificazione dei prodotti e/o delle opzioni di investimento – riferibili a Fondi Interni o Gestioni Separate o Fondi pensione – il Gruppo applica le summenzionate linee guida come di seguito rappresentate:

- Per quanto riguarda gli investimenti in Titoli legati a emittenti societari:
  - esclusione degli investimenti nei settori ritenuti non “socialmente responsabili” (es. manifattura di armi non convenzionali; attività

- estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbonio termico; ...);
- o esclusione degli investimenti in “emittenti critici, con un'elevata esposizione ai rischi ESG” e, laddove gli investimenti siano già presenti nel portafoglio, gli emittenti sono oggetto di attività di engagement ed eventualmente di limitazione ovvero di disinvestimento;
- Per quanto riguarda gli investimenti in OICR:
  - o realizzazione di attività di due diligence ESG sulla *fund house* terza.

Inoltre, per i prodotti e/o le opzioni di investimento classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, le linee guida prevedono che:

- qualora il Fondo Interno o la Gestione Separata o Fondo Pensione investa principalmente in OICR, l'investimento in tali strumenti classificati ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR non devono essere inferiori ad una elevata percentuale del patrimonio complessivo investito;
- qualora il Fondo Interno o la Gestione Separata o Fondo Pensione non investa principalmente in OICR, l'investimento in titoli e/o OICR deve consentire il mantenimento di un rating ESG medio ponderato del portafoglio elevato;
- In aggiunta, per rispondere alle preferenze di sostenibilità<sup>2</sup> il rispetto di almeno una delle seguenti condizioni:
  - o considerazione, ove applicabile, di alcuni degli indicatori PAI previsti dall'Allegato I del Regolamento Delegato SFDR secondo un approccio quantitativo;
  - o presenza di una componente di investimenti sostenibili al netto, nei casi applicabili, degli asset investiti in titoli governativi;
  - o presenza di investimenti ecosostenibili (i.e. allineati alla Tassonomia Green<sup>3</sup>) al netto, nei casi applicabili, degli asset investiti in titoli governativi.

Per quanto concerne i prodotti e/o le opzioni di investimento classificati ai sensi dell'art. 9 SFDR, le linee guida prevedono che:

---

<sup>2</sup> Le preferenze di sostenibilità sono la scelta, da parte di un cliente di integrare, e se sì in che misura, nel suo investimento i seguenti prodotti finanziari: un prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente stabilisce una quota minima di investimenti ecosostenibili; un prodotto di investimento assicurativo per il quale il cliente stabilisce una quota minima di investimenti sostenibili; un prodotto di investimento assicurativo che considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità laddove elementi qualitativi o quantitativi comprovanti tale presa in considerazione sono stabiliti dal cliente (art. 2 n. 4) del Regolamento Delegato (UE) 2017/2359).

<sup>3</sup> L'allineamento di un investimento al Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Tassonomia Green) è dato dal rispetto dei criteri previsti dall'articolo 3 (i.e. attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi della Tassonomia Green; attività che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi ambientali; attività che sono svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia).



- Il portafoglio sia investito, al netto della liquidità, in strumenti finanziari (i.e. Titoli e OICR) nei quali siano inclusi obiettivi di investimento sostenibile;
- In aggiunta, per rispondere alle preferenze di sostenibilità in rispetto di almeno una delle seguenti condizioni:
  - considerazione, ove applicabile, di alcuni degli indicatori PAI previsti dall'Allegato I del Regolamento Delegato SFDR secondo un approccio quantitativo;
  - realizzazione di investimenti sostenibili per la totalità del portafoglio al netto della liquidità;
  - presenza di investimenti ecosostenibili (i.e. allineati alla Tassonomia Green) al netto, nei casi applicabili, degli asset investiti in titoli governativi.

Maggiori informazioni in merito all'applicazione delle linee guida nell'ambito della strategia di investimento di ciascun prodotto e/o opzione di investimento classificate ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR sono consultabili nell'apposita documentazione precontrattuale.